Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Lunedì, 1° ottobre** — **Numero 231**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 42: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 *— nel Regno cent.* 20 *— arretrato in Roma cent.* 30 *— nel Regno cent.* 40 *— all'Estero cent.* 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1916, n. 1519).

AVVISO

Si avverte che, a datare dal 1° settembre, a norma del Decreto legge Luogotenenziale 26 agosto 1917, n. 1343, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 31 agosto u. s., i prezzi delle inserzioni sono stati modificati come segue:

Annunzi giudiziari, centesimi trenta } per ogni linea di colonna o spazio
Altri avvisi, centesimi quaranta ... } di linea.

Vennero inoltre elevati, con decorrenza dal 1° ottobre, i prezzi degli abbonamenti trimestrali e semestrali, rispettivamente, a L. 12 e a L. 20 in forza del Decreto Ministeriale 16 settembre 1917, inserito nella *Gazzetta* stessa il 28 successivo, e furono pure fatti alcuni ritocchi al costo dei numeri separati del giornale.

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1514 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per i trasporti marittimi e ferroviari;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono autorizzate le maggiori assegnazioni e le diminuzioni di stanziamento sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari per l'esercizio 1916-917, indicati nella tabella annessa al presente decreto, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Del presente decreto verrà chiesta la conversione in legge con apposito articolo da inserirsi nel disegno di legge per l'approvazione del rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario 1916-917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — R. BIANCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TABELLA di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti marittimi e ferroviari per l'esercizio finanziario 1916-917.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	1. Ministero - Personale (Spese fisse)	3,000 —
»	2. Ministero - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	600 —
»	3. Ministero - Spese varie d'ufficio	6,500 —
»	56. Spese d'impianto del Ministero	51,500 —
		61,600 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n.	9. Assegni e indennità di missione per gli addetti ai Gabinetti	900 —
»	17. Consiglio superiore della marina mercantile, ecc.	6,000 —
»	20. Spese di trasferta e di missioni del personale della marina mercantile	4,000 —
»	36. Compenso di navigazione alle navi da carico nazionali, in base alla legge 22 giugno 1913, n. 784	50,700 —
		61,600 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re
Il ministro del tesoro: CARCANO.
Il ministro per i trasporti marittimi e ferroviari: R. BIANCHI.

Il numero 1515 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 19 luglio 1917, n. 1125;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l tesoro, di concerto con quello per le poste ed i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1917-918 sono introdotte le variazioni di cui alla tabella annessa al presente decreto, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — FERA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TABELLA di variazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1917-918.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	37-*bis* (di nuova istituzione). « Sussidi agli ex-agenti rurali ed alle loro famiglie »	40,000 —
»	47. « Indennità al personale che presta servizio negli uffici ambulanti ecc. »	510,000 —
»	57. « Spese di esercizio e di manutenzione degli uffici del telegrafo ecc. »	580,000 —
	Totale maggiori assegnazioni	1,130,000 —

Diminuzione di stanziamento.

Cap. n.	37 (modificata la denominazione). « Sussidi agli agenti rurali »	20,000 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro: CARCANO.
Il ministro delle poste e dei telegrafi: FERA.

Il numero 1516 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 19 luglio 1917, n. 1125;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del cap. n. 74: « Provvedimenti profilattici in caso di endemie e di epidemie ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1917-918 è aumentato di lire cinquecentomila (L. 500.000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1517 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli stanziamenti dei seguenti capitoli concernenti spese di pensioni ordinarie degli stati di previsione dei Ministeri sottosegnati per l'esercizio finanziario 1916-917, sono aumentati delle somme per ciascuno di essi indicate:

Ministero del tesoro	cap. n.	42	L.	80.000
Id. delle finanze	»	32	»	548.000
Id. di grazia, giustizia e dei culti	»	21	»	231.000
Id. degli affari esteri	»	22	»	30.000
Id. dell'istruzione pubblica	»	28	»	788.000
Id. dell'interno	»	34	»	570.000
Totale			L.	2.247.000

Del presente decreto verrà chiesta la conversione in legge con apposito articolo da inserirsi nel disegno di legge per l'approvazione del rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario 1916-917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1518 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 19 luglio 1917, n. 1125;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono autorizzate le maggiori assegnazioni a favore dei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1917-1918, indicati nella tabella annessa al presente decreto, firmata, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

TABELLA di maggiori assegnazioni a favore di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1917-918.

Cap. n. 26. « Interessi di somme versate in conto corrente col tesoro dello Stato ecc. »	1,500,000 —
» 49. « Interessi dovuti alla Cassa depositi e prestiti sulle anticipazioni da essa fatte a termini delle leggi 14 luglio 1907, n. 537 ecc.»	1,000,000 —
» 148. « Spese generali, macchine e materie prime per la stampa ecc. ». (Officina carte valori)	1,500,000 —
Totale	4,000,000 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro: CARCANO.

Il numero 1519 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visti il R. decreto 3 settembre 1906, n. 522, la legge 9 luglio 1908, n. 403, il R. decreto 4 ottobre 1908, n. 621, il R. decreto 7 settembre 1911, n. 1249 ed il decreto Luogotenenziale 5 novembre 1916, n. 1561;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È abrogato il decreto Luogotenenziale 5 novembre 1916, n. 1561 recante provvedimenti per il servizio notturno da prestarsi dal personale del genio civile in caso di piena di corsi d'acqua e le sue disposizioni sono sostituite dalle seguenti;

1° Agli ufficiali del genio civile che in tempo di piena prestino servizio straordinario notturno sono accordate le seguenti indennità, per ciascuna notte; L. 8,00 (otto) per gli ingegneri capi, L. 5,00 (cinque) per gli ingegneri; L. 4,00 (quattro) per gli aiutanti, L. 3,00 (tre) per gli ufficiali d'ordine e L. 2,00 (due) per gli uscieri.

2° Le dette indennità saranno corrisposte direttamente dal Ministero dei lavori pubblici a carico degli appositi fondi stanziati in bilancio pel servizio di piena, in base a regolari certificati degli ingegneri capi competenti.

3° Il presente decreto, che avrà effetto dal 1° luglio 1917, sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — BONOMI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1522 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 19 luglio 1917, n. 1125;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per i trasporti marittimi e ferroviari;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari per l'esercizio finanziario 1917-918 sono introdotte le seguenti variazioni:

a) lo stanziamento del cap. n. 21 « Fitto di locali privati ad uso dell'Amministrazione centrale, ecc. » è aumentato di lire novantaseimilaquattrocento (L. 96,400);

b) è istituito il cap. n. 61-*ter* « Spese d'impianto del Ministero », con lo stanziamento di lire ottantaquattromila (L. 84,000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — R. BIANCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1510 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 129 del regolamento sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª);

Visti il regolamento per la esecuzione dei lavori del genio militare, approvato con R. decreto 8 agosto 1895, n. 588, e il R. decreto del 14 gennaio 1909, n. 51, che modifica l'art. 82 di tale regolamento;

Visto il decreto Luogotenenziale del 13 giugno 1915, n. 872, che approva il testo unico delle disposizioni per la costituzione del corpo aeronautico militare e dei servizi che ne dipendono;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le armi e munizioni, di concerto col ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'art. 82 del vigente regolamento per la esecuzione dei lavori del genio militare, modificato col R. decreto del 14 gennaio 1909, n. 51, sono aggiunti i seguenti capoversi:

« Quando trattisi di lavori riguardanti l'aeronautica militare, il Ministero potrà provvedere alla collaudazione dei medesimi sia direttamente che per mezzo dei comandanti d'aeronautica, ove l'importare dei lavori superi le L. 40,000. Ove tale importare non ecceda questo limite, il Ministero potrà delegarne la collaudazione ad uno degli enti dipendenti, diversi da quelli indicati nel presente articolo, purchè il collaudatore sia scelto fra coloro che non abbiano preso parte alla redazione del progetto, alla sorveglianza o direzione dei lavori da collaudare ».

« Resta ferma la facoltà di omettere la collaudazione per i lavori non eccedenti le L. 6000 ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — DALLOLIO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1529 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi deferita con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita una Commissione alla quale è devoluto l'esame e la proposta dei provvedimenti relativi al passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace, e al tempo successivo alla stipulazione della pace.

Art. 2.

La Commissione sarà composta di senatori, di deputati, di funzionari delle pubbliche Amministrazioni e di persone di speciale competenza nelle questioni che dovranno essere esaminate.

I componenti saranno nominati con decreto Reale sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri.

La Commissione sarà presieduta dal ministro Scialoja.

Art. 3.

Per ciascun gruppo di questioni da sottoporsi allo esame ed alle deliberazioni della Commissione si costituiranno speciali Comitati dei ministri competenti, a cui spetterà la preparazione dei temi da demandare alla Commissione.

Art. 4.

Gli uffici dei singoli Ministeri provvederanno, secondo le direttive che verranno stabilite dai Comitati dei competenti ministri, e d'accordo con la presidenza, a raccogliere gli elementi di studio per le questioni da sottoporre all'esame della Commissione.

Art. 5.

La Commissione sarà divisa in sezioni, e potrà presentare relazioni separate.

Art. 6.

Alle spese occorrenti sarà provveduto con iscrizioni sul bilancio del Ministero del tesoro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1535 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il capo II del titolo VI del libro II del Codice di commercio;

Vista la legge (testo unico) 15 gennaio 1904, n. 51, per gli infortuni degli operai sul lavoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro per i trasporti marittimi e ferroviari, di concerto col ministro di grazia e giustizia e dei culti e con quello dell'industria, commercio e lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per tutta la durata della guerra, nel caso previsto dall'art. 633 del Codice di commercio, la perdita della nave si presumerà dovuta a rischio di guerra.

Nel caso in cui venga successivamente a risultare che la perdita della nave è invece dovuta ad avvenimento di mare, spetta all'assicuratore contro i rischi di guerra che ha pagato l'indennità il diritto di conseguire il rimborso della stessa dall'assicuratore contro i rischi comuni di navigazione dall'assicurato.

L'azione di rivalsa si prescrive col decorso di 2 anni dalla data della conclusione della pace.

Art. 2.

L'indennità contro il rischio di guerra verrà pagata all'assicurato fino a concorrenza della somma coperta dall'assicurazione contro i rischi comuni di navigazione a favore dell'assicurato e per il di più dovrà essere investita a cura dell'assicuratore contro i rischi di guerra in cartelle del debito consolidato 5 0[0 intestato al nome dell'assicurato col vincolo a favore dell'assicuratore contro i rischi di guerra agli effetti tutti del secondo comma dell'articolo precedente.

Questo vincolo cesserà di avere effetto col verificarsi della prescrizione indicata nell'ultimo comma del precedente articolo.

Art. 3.

Per quanto riguarda i sinistri per mancanza di notizie verificatasi a termini dell'art. 633 Codice di commercio anteriormente alla data dell'entrata in vigore del presente decreto, le eventuali controversie fra assicuratori contro i rischi di guerra, assicuratori contro i rischi ordinari e assicurato dovranno essere deferite alla cognizione di un Collegio composto di tre arbitri amichevoli compositori i quali, in mancanza di accordo fra le parti, saranno nominati, su domanda della parte più diligente, in contraddittorio delle altre parti dal tribunale di Roma.

Art. 4.

La disposizione dell'articolo precedente riceverà applicazione non ostante qualunque convenzione in contrario delle parti.

Art. 5

La presunzione di cui all'art. 1 si estende, nei riguard delle assicurazioni a favore della gente di mare, anche alle persone dell'equipaggio appartenente alla nave perduta; ma l'indennità di assicurazione s'intenderà attribuita agli aventi diritto in modo definitivo e ciò in deroga all'art. 23 della legge 31 gennaio 1904, n. 51, relativa agli infortuni degli operai sul lavoro.

Questa disposizione si applica anche alle scomparizioni avvenute antecedentemente all'andata in vigore del presente decreto.

Art. 6.

Il presente decreto avrà vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — R. BIANCHI — SACCHI — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1541 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato giuridico degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del predetto testo unico di leggi, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento per il personale delle dogane, approvato con R. decreto 13 luglio 1914, n. 1106;

Visto il regolamento per il personale tecnico delle tasse di fabbricazione, approvato con R. decreto 15 aprile 1915, n. 492;

Visto il parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 15 maggio 1917, circa la inapplicabilità del decreto Luogotenenziale 3 dicembre 1916, n. 1659, alla nomina degli ispettori di dogana;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Durante la guerra le promozioni ai gradi di ispettore e di commissario nelle dogane, per tutti i posti che sono e che, in detto periodo di tempo, si renderanno vacanti, sono, a deroga di quanto prescrivono gli articoli 12 e 14 del regolamento per il personale delle dogane approvato con R. decreto 13 luglio 1914, n. 1106, conferiti senza esame, coi criteri e nelle forme stabilite per le promozioni di grado dall'art. 4 e dal terzo comma dell'art. 6 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili.

Agli effetti dello stesso articolo 6, terzo comma, del citato testo unico di leggi sono considerati come di grado e classe immediatamente precedenti i funzionari di 1ª categoria delle dogane con stipendio immediatamente inferiore a quello di ispettore e di commissario di 2ª classe.

Entro i limiti di un decimo dei posti disponibili potranno, per ragioni di merito o di particolari attitudini, essere nominati ispettori o commissari anche impiegati appartenenti alla 1ª categoria del personale delle dogane, con qualifica diversa da quella di ispettore o di commissario, ma con stipendio eguale a quello degli ispettori o commissari di 2ª classe.

Art. 2.

Durante la guerra le promozioni ai gradi di elettrotecnico-capo e di verificatore-capo delle tasse di fabbricazione, per tutti i posti che sono e che, in detto periodo di tempo, si renderanno vacanti, saranno, a deroga di ogni altra norma attualmente in vigore, conferite esclusivamente a scelta per merito agli elettrotecnici ed ai verificatori di 1ª e di 2ª classe, secondo i criteri e nelle forme stabilite per le promozioni a scelta per merito, dall'ultimo comma dell'art. 16 e dall'art. 17 del regolamento per il personale tecnico delle tasse di fabbricazione, approvato con R. decreto 15 aprile 1915, n. 492.

Nella prima applicazione del presente articolo, gli impiegati promossi al grado superiore in virtù di questo stesso articolo, prenderanno posto nel rispettivo ruolo, in confronto coi funzionari già promossi allo stesso grado per merito ma con riserva di anzianità, secondo l'ordine nel quale, prima della nomina di questi ultimi, gli uni e gli altri si trovavano nel ruolo dal quale provengono.

Art. 3.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione, e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 26 agosto 1917, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Castiglione del Lago (Perugia).*

ALTEZZA!

Una recente inchiesta ha messo in luce lo stato di completo sfacelo in cui si trovano tutti i servizi del comune di Castiglione del Lago.

L'ufficio comunale funziona irregolarmente, dando luogo a generali lagnanze per il ritardo da esso frapposto nelle proprie incombenze.

L'archivio corrente è in pieno disordine, la protocollazione degl atti è fatta con ritardo, mancano gli inventari dei beni mobili ed immobili e le matricole delle tasse.

La Giunta municipale, assorbendo in massima parte le funzioni del Consiglio, delibera illegalmente in materia a questo riservata.

Tutti i servizi procedono irregolarmente.

Quello daziario è assolutamente disorganizzato, anche per la indebita ingerenza degli amministratori, ed il provento di esso è in notevole diminuzione.

L'applicazione delle tasse è fatta con criteri di evidente partigianeria e di favoritismo.

I servizi della pubblica illuminazione e dell'acquedotto procedono in modo saltuario, con grave danno e preoccupazione della popolazione.

Favoritismi e preferenze indebite si verificano nei servizi condotti in economia, sui quali, d'altra parte, non viene esercitato dall'ufficio comunale il dovuto controllo.

Gli addebiti sono stati contestati all'Amministrazione, che ha vanamente tentato di smentirli o svalutarli.

E poichè, oltre a ciò, l'opera deleteria e demoralizzatrice da essa compiuta in seno alla popolazione ha creato una condizione di cose pericolosa per l'ordine pubblico, è indispensabile sciogliere il Consiglio comunale ed affidare ad un R. commissario il compito della riorganizzazione e sistemazione dei servizi.

A ciò provvede, in conformità del parere espresso dal Consiglio di Stato nella seduta del 29 luglio u. s. l'unito schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Castiglione del Lago, in provincia di Perugia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Guido Palmardita è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria del Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 30 agosto 1917, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Rogiano Gravina (Cosenza).*

ALTEZZA!

L'Amministrazione comunale di Rogiano Gravina, che, per l'anormale suo funzionamento e per l'azione partigiana da essa spiegata, ha determinato un vivo malcontento in quel Comune, trovasi ormai in una situazione assolutamente insostenibile, oltrechè pericolosa.

La popolazione ha dato prova eloquente del suo animo verso la comunale rappresentanza, abbandonandosi nei giorni 21 e 23 luglio ultimo scorso nella occasione della requisizione del grano a pubbliche dimostrazioni e a violenze contro il municipio.

L'agitazione che pei provvedimenti adottati potè essere, pel momento, sedata, permane, però, latente, e poichè dal complesso dei fatti finora svoltisi, chiaro apparisce che l'attuale Amministrazione comunale, lungi dal servire di ausilio all'azione governativa, nelle ineluttabili necessità del momento, la intralcia invece con la sua presenza, non essendo in grado di far comprendere alla popolazione, nè di comprendere essa stessa, le esigenze attuali, ad evitare il pericolo di nuovi perturbamenti dell'ordine pubblico, è indispensabile, giusta anche l'avviso manifestato dal Consiglio di Stato nella seduta del 24 corrente, allontanarla prontamente dal potere.

A ciò provvede l'unito schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Rogiano Gravina, in provincia di Cosenza, è sciolto.

Art. 2.

Il cav. Gaetano Patti è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Visto il decreto Ministeriale del 15 luglio 1917, n. 1182;

Sentito il parere della Commissione centrale per la carta;

Decreta:

Art. 1.

Tutte le cartiere che hanno una produzione media mensile superiore ai 1000 quintali sono tenute a versare al fondo generale di cui agli articoli 3 e 4 del decreto Luogotenenziale 18 febbraio 1917, n. 208, indipendentemente dal contributo stabilito nell'art. 4 del decreto Ministeriale 1° agosto 1917, una quota proporzionale alla loro produzione, in ragione di L. 5 per ogni quintale di carta prodotta, esclusa quella da giornali.

Tali quote saranno determinate, accertate e riscosse con i criteri e con le modalità previste dal suddetto decreto Ministeriale.

Art. 2.

La quota di cui all'art. 1° sarà accertata in L. 2500 mensili per le cartiere che hanno una produzione media mensile da 501 a 1000 quintali.

Art. 3.

Le disposizioni del presente decreto entrano in vigore a partire dal primo ottobre 1917.

Roma, 28 settembre 1917.

Il ministro: DE NAVA.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Visto il decreto Luogotenenziale in data 15 luglio 1917, n. 1182, relativo alla riduzione nel consumo della carta;

Decreta:

Articolo unico.

Tutti i giornali dovranno pubblicare, fermi restando gli attuali formati, dieci numeri di due pagine nel mese di ottobre, e dodici numeri di due pagine in quello di novembre.

I giornali aventi dimensioni inferiori di cm. 50 per 36, che erano autorizzati a norma del decreto Luogotenenziale 12 aprile 1917 a pubblicare 24 numeri di sei pagine al trimestre, possono pubblicare in ottobre sei numeri ed in novembre otto numeri di due pagine, purchè non facciano più di quattro numeri di sei pagine in ciascuno dei suddetti mesi.

Roma, 28 settembre 1917.

Il ministro: DE NAVA.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'articolo 14 del Regio decreto 2 gennaio 1917, n. 3, che riserva al ministro del tesoro la facoltà di determinare ed approvare i segni e distintivi caratteristici delle cartelle del debito consolidato 5 per cento netto;

Visto il decreto Ministeriale 22 gennaio 1917 col quale furono approvati i segni e distintivi caratteristici delle dette cartelle per la emissione originaria;

Ritenuta la opportunità di usare, anche per la emissione di cartelle in dipendenza di operazioni ordinarie, stampati già allestiti con le firme impresse a stampa, mediante fac-simile: il direttore generale « Garbazzi »; p. il capo divisione « Enrici »; per la Corte dei Conti « Vaglieco »;

Determina:

Articolo unico.

L'Amministrazione del debito pubblico è autorizzata ad emettere, in dipendenza di operazioni ordinarie, cartelle del debito consolidato 5 per cento, con le firme: « Garbazzi » - « Enrici » - « Vaglieco », chiunque sia il funzionario preposto rispettivamente all'ufficio di direttore generale, di capo divisione e di delegato della Corte dei conti, all'atto della emissione delle cartelle medesime.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 6 settembre 1917.

Il ministro: CARCANO.

IL COMMISSARIO GENERALE
PER GLI APPROVVIGIONAMENTI E I CONSUMI ALIMENTARI

Veduti i decreti Luogotenenziali 16 gennaio 1917, n. 76 e 17 giugno 1917, n. 978;

Veduta l'ordinanza 29 agosto 1917, che determina i prezzi massimi per il risone del raccolto 1917;

Sentito il Comitato amministrativo:

Ordina:

Art. 1.

Per le cessioni del riso e sottoprodotti ai Consorzi granari provinciali sono fissati i seguenti prezzi, per merce spedita a vagone completo P. V. franco stazione destino:

Riso comune (tipo giapponese, tipi precoci comuni a grana corta, tipo originario chinese o abbondanza), L. 65 il quintale.

Riso semifino (tipi ranghino, lencino, tipi precoci a grana lunga, tipi greppi, rubarelli, ecc.), L. 70 il quintale.

Riso fino (tipi Ostiglia e affini, bertone o chinese, giallo e nero di vialone), L. 77 il quintale.

Mezza grana, L. 45.

Risina, L. 40.

Pula vergine, L. 20.

Giavone e sottoprodotti di pulitura, L. 32.

Art. 2.

Il Consorzio deve depositare, a titolo di garanzia, L. 4 per ogni tela fornita dalla Commissione di requisizione; le tele devono essere restituite entro trenta giorni dal ricevimento della merce mediante consegna o spedizione franco stazione destino alla Commissione di requisizione. Successivamente sarà restituita la somma depositata per le tele.

Art. 3.

La presente ordinanza entrerà in vigore nel giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 28 settembre 1917.

Il commissario generale
per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari
CANEPA.

IL COMMISSARIO GENERALE
PER GLI APPROVVIGIONAMENTI E I CONSUMI ALIMENTARI

Veduti i decreti Luogotenenziali 16 gennaio 1917, n. 76 e 17 giugno 1917, n. 978;

Veduta la propria ordinanza in data 15 agosto 1917 con la quale si ordinava la denunzia delle uova di pollame conservate;

Considerati i risultati di tali denunzie e l'opportunità di disciplinare il commercio delle uova conservate;

DISPONE:

Art. 1.

Le vendite all'ingrosso di uova di pollame conservate in calce o in frigorifero potranno essere fatte entro i limiti massimi di quantità che saranno fissati periodicamente dal Commissariato generale per gli approvvigionamenti e per i consumi.

A tal fine il Commissariato fisserà la percentuale uniforme di vendita che sarà consentita quindicinalmente a tutte le ditte conservatrici di uova, in rapporto alle quantità denunziate da ciascuna di esse a norma del decreto 15 agosto 1917.

La determinazione di tale percentuale sarà resa nota mediante avviso che sarà obbligatorio nel giorno successivo a quello della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Art. 2.

Entro i limiti della percentuale di cui all'art. 1 le singole ditte saranno libere di commerciare la merce.

Tuttavia il Commissariato generale per gli approvvigionamenti e per i consumi si riserva la facoltà di disporre presso qualsiasi ditta di quei quantitativi che saranno da esso determinati. Il Commissariato si varrà di tale facoltà dando alle ditte ordini di spedizione a favore degli enti che saranno indicati.

Per le vendite e le cessioni che saranno fatte dalle ditte in base agli ordini del Commissariato, i prezzi relativi saranno determinati volta per volta dal Commissariato stesso.

Art. 3.

Ogni ditta che, dalle denunzie fatte, risulti detentrice di più di centomila uova conservate dovrà far pervenire settimanalmente al Commissariato generale per gli approvvigionamenti e i consumi la denunzia delle vendite effettuate nella settimana precedente la denunzia stessa, con indicazione degli enti o del e ditte acquirenti e dei relativi prezzi di vendita.

Art. 4.

Chiunque contravvenga alle disposizioni della presente ordinanza o disposizioni che, in base ad essa, saranno date dal Commissariato generale per gli approvvigionamenti e i consumi, sarà punito a norma del decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 740.

Art. 5.

La presente ordinanza entrerà in vigore nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 1° ottobre 1917.

Il commissario generale
per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari
CANEPA.

Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro

(Servizio della proprietà intellettuale)

ELENCO n. 14 delle opere riservate pei diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), registrate durante la 2ª quindicina del mese di luglio 1917.

N. d'iscrizione nel Reg. speciale	N. d'iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
			II - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)		
17566	68474	Romano Maria	« Alba profetica ». Episodio drammatico storico in un quadro. — (Parte I del lavoro drammatico in due parti « Savoia, buona novella »)	Romano Maria	Tipografia della Casa editrice S. Lapi in Città di Castello, marzo 1917. — Rappres. la 1ª volta al *Valle* in Roma il 21 aprile 1917.
17567	68475	La stessa	« Nel nome d'Italia ». Dramma patriottico in tre parti	La stessa	La stessa, aprile 1916. — Rappr. la 1ª volta al *Valle* di Roma l'8 gennaio 1916.
17568	68476	La stessa	« Trieste nostra »! Episodio drammatico in tre atti	La stessa	La stessa, febbraio 1916. — Rappr. la 1ª volta al *Quirino*, in Roma il 15 ottobre 1915.
17569	68477	La stessa	« Mare di San Marco ». Episodio patriottico in un atto	La stessa	Le stessa, aprile 1916. — Rappres, la 1ª volta al *Valle*, in Roma il 4 marzo 1916
17563	68468	Uzzani Mario	« Redenzione ». Poema drammatico in tre atti. — Art. 23	Uzzani Mario	Inedita. — Mai rappresentato.
17571	68484	Lo stesso	« La Vergine pagana ». Poema drammatico in quattro parti. — Art. 23	Lo stesso	Id. — Id.
			III - Composizioni musicali diverse (comprese le parziali riduzioni, trascrizioni, ecc di opere drammatico-musicali).		
17570	68478	La Rosa Rosario	« Gli allievi ufficiali ». Marcia militare per pianoforte. — Art. 23	La Rosa Rosario	Inedita. — Non ancora eseguita in pubblico.
			IV - Opere cinematografiche (Films).		
17574	68510	Caesar film, in Roma. - Barattolo Giuseppe	« Nanà ». Op. cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 4000. — Depositati 225 campioni di films, col sunto edito dell'azione di Barattolo Giuseppe (dal romanzo di Zola)	Caesar film (Casa di Giuseppe Barattolo)	Tipografia « Arte Muta » di Napoli, 1º luglio 1917. — Mai proiettata.
17565	68473	Fausta film, in Roma. - Russo Ferdinando	« Le memorie di un pazzo ». Op. ut supra m. 1747. — Presentati, pel visto, 125 campioni di films, col sunto inedito dell'azione di Ferdinando Russo. — Art. 23	Fausta film (Soc. An. rappr. da Luigi Caimi)	Inedita. — Proiettata la 1ª volta al Cinema *Roma*, in Napoli il 14 marzo 1917.
12572	68493	Fausta film	« Addio mia bella Napoli ». Op. ut supra m. 1700. — Presentati, pel visto, 200 campioni di films, col sunto inedito dell'azione	La stessa	Inedita. — Mai proiettata.
			V. - Opere coreografiche o mimiche (con o senza musica).		
17573	68509	Bragaglia Anton Giulio	« Il perfido incanto ». Mimodramma di moderna magia in tre parti. — Presentati, pel visto, il tema dattilografato oltre ad opuscolo illustrato riproducente in fotografia le principali scene	Bragaglia Anton Giulio	Inedito. — Mai rappresentato.
17564	68472	Tommasini Vincenzo	« Le donne di buon umore ». Op. coreografica in un atto su libretto dello stesso Tommasini. — Partitura. — Art. 23	Tommasini Vincenzo	Id. — Id.

Roma, 10 settembre 1917.

Il direttore: E. VENEZIAN.

MINISTERO DEL TESORO - SITUAZIONE dei debiti pubblici dello Stato

Numero d'ordine	DEBITI PUBBLICI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione	Consistenza rendita
	PARTE I. - Debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico		
	Gran Libro del Debito pubblico.		
	Consolidati.		
1	Consolidato 3.50 % netto 1906 (ex 3.75 % netto)	(*) —	283,420,357 99
2	Consolidato 3 %	(*) —	4,802,125 97
3	Consolidato 3.50 % netto (Cat *A* - Creazione 1902)	(*) —	33,018,840 59
4	Antiche rendite consolidate nominative 4.50 % netto conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza	—	32,454,819 03
5	Consolidato 5 % netto (R. decreto 3 gennaio 1917, n. 3)	—	—
			353,696,143 58
	Debiti redimibili.		
6	Obbligazioni 3.50 % netto create con la legge 24 dicembre 1908, n. 731 (Categoria 1ª	(*) 1960	4,987,500 —
7	Id. 3 % id. 15 maggio 1910, n. 228 (Categorie 1ª e 2ª)	(*) 1960	10,006,800 —
8	Id. 4.50 % netto del prestito nazionale (RR. decreti 19 dicembre 1914 n. 1371 e 15 giugno 1915, n. 859)	1940	24,863,170 50
9	Id. 5 % netto del prestito nazionale (R. decreto 22 dicembre 1915, n. 1800)	1940	203,315,810 —
			243,173,280 50
	Rendita in nome della Santa Sede.		
10	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	—	3,225,000 —
	Debiti redimibili e perpetui inclusi separatamente nel Gran Libro.		
	Debiti redimibili.		
11	Obbligazioni . . 5 per % della ferrovia Maremmana (*Toscana* - 10 febbraio 1861)	(*) 1959	1,932,625 —
12	id. . . 5 » % del prestito Blount (*Roma* - 11 aprile 1866)	(*) 1940	1,405,437 50
13	id. . . 5 » % della ferrovia di Novara	1917	20,992 —
14	id. . . 5 » % - della ferrovia di Cuneo 1ª emissione	1916	5,080 —
	id. . . 3 » % - id. 2ª emissione	1948	159,240 —
15	id. . . 3 » % della ferrovia Vittorio Emanuele	(*) 1961	3,164,910 —
			6,688,284 50
	Debiti perpetui.		
16	Debito feudale 3 % (*Modena* - 3 ottobre 1825)	—	13,963 37

al 30 giugno 1917 (4° trimestre dell'esercizio 1916-917).

al 30 giugno 1916	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1916 al 30 giugno 1917				Consistenza al 30 giugno 1917	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
8,097,724,514 —	—	—	—	—	283,420,357 99	8,097,724,514 —
160,070,865 67	—	—	—	—	4,802,125 97	160,070,865 67
943,395,445 43	(1) 1,476 69	(1) 42,191 14	—	—	33,020,317 28	943,437,636 57
721,218,200 66	—	—	(2) 1,898 60	(2) 42,191 11	32,452,920 43	721,176,009 55
—	(3)357103010 —	(3)7142060200 —	(4) 15 —	(5) 300 —	357,102,995 —	7,142,059,900 —
9,922,409,025 76	357,104,486 69	7,142,102,391 14	1,913 60	42,491 11	(5) 710,798,716 67	17,064,468,925 79
142,500,000 —	—	—	(6) 49,000 —	(6) 1,400,000 —	(7) 4,938,500 —	(7) 141,100,000 —
333,560,000 —	—	—	(6) 108,000 —	(6) 3,600,000 —	(7) 9,898,800 —	(7) 329,960,000 —
552,514,900 —	—	—	(8) 13,607149 50	(8) 302,381,100 —	(11) 11,256,021 —	250,133,800 —
4,066,316,200 —	(9) 13,435 —	(9) 268,700 —	(10) 140,223,695 —	(10) 2,804,473,900—	(11) 63,105,550 —	1,262,111,000 —
5,094,891,100 —	13,435 —	268,700 —	153,987,844 50	3,111,855,000 —	89,198,871 —	1,983,304,800 —
64,500,000	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
38,652,500 —	—	—	(6) 12,675 —	(6) 253,500 —	1,919,950 —	38,399,000 —
28,108,750 —	—	—	(12) 40,112 50	(12) 802,250 —	1,365,325 —	27,306,500 —
419,840 —	—	—	(13) 10,160 —	(13) 203,200 —	10,832 —	216,640 —
101,600 —	—	—	(13) 5,080 —	(13) 101,600 —	—	—
5,308,000 —	—	—	(13) 2,955 —	(13) 98,500 —	156,285 —	5,209,500 —
105,497,000 —	—	—	(13) 34,965 —	(13) 1,165,500 —	(7) 3,129,945 —	(7) 104,331,500 —
178,087,690 —	—	—	105,947 50	2,624,550 —	6,582,337 —	175,463,140 —
465.445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70

Numero d'ordine	DEBITI PUBBLICI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione	Consistenza rendita
	Debiti redimibili e perpetui non inclusi nel Gran Libro		
	Debiti redimibili.		
17	Obbligazioni 3 % della ferrovia Torino-Savona-Acqui	(*) 1964	202,140 —
18	Id. 5 % della ferrovia Udine-Pontebba	1970 (**)	1,104,775 —
19	Titoli ferrovie Monferrato: Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	1964 (**)	16,800 —
20	Titoli ferrovie Monferrato: Obbligazioni 3 % della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria . .	(*) 1956 (**)	268,125 —
21	Titoli ferrovie Monferrato: Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara . .	1964 (***)	—
22	Obbligazioni ferrovie romane: 3 % delle ferrovie livornesi (serie A - B - C - D¹ - D²)	(*) 1953 (**)	3,567,975 —
23	Obbligazioni ferrovie romane: 3 % della ferrovia Lucca-Pistoia (creazioni 1856 - 1858 - 1860) .	(*) 1954 (**)	346,953 60
24	Obbligazioni ferrovie romane: 5 % della ferrovia centrale toscana (serie A - B - C)	(*) 1934 (**)	1,728,750 —
25	Obbligazioni ferrovie romane: 3 % delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni)	1954 (**)	706,245 —
26	Obbligazioni ferroviarie 3 % per le Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (serie A - B - C - D - E per ciascuna rete)	(*) 1985 (**)	26,432,595 —
27	Obbligazioni 5 % per i lavori di sistemazione del Tevere: emissione 1883 . . . / emissioni 1884 e 1885 . della 2ª serie . . . . ; saldo della 7ª quota della 3ª serie e quote della 4ª serie a tutto l'esercizio 1894-95.	1934 / 1936 / 1944	865,525 —
28	Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento della città di Napoli (serie 3ª - 4ª - 7ª - 8ª)	1958	1,448,475 —
29	Obbligazioni 5 % delle strade ferrate del Tirreno (serie A - B - C - D)	1944	5,721,575 —
30	Obbligazioni 5 % per le opere edilizie di Roma (serie A)	1942	200,875 —
			42,610,808 60
	Debiti perpetui.		
31	Debito 5 % a nome dei Comuni di Sicilia	—	987,174 64
32	Debito 5 % a nome dei Corpi morali di Sicilia	—	1,050,320 91
33	Rendita 3 % assegnata ai creditori legali nelle provincie napoletane	—	94,252 41
34	Id. id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1835, n. 3015 . .	—	593,259 25
35	Assegni 3 % alle comunità di Reggio e Modena	—	1,420 83
			2,726,428 04

Riassunto dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico.

Gran Libro del Debito pubblico	Consolidati	353,696,143 58
	Debiti redimibili	243,173,280 50
	Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 —
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro .	Debiti redimibili	6,688,284 50
	Debiti perpetui	13,963 37
Debiti non inclusi nel Gran Libro	Debiti redimibili	42,610,808 60
	Debiti perpetui	2,726,428 04
	Totale	652,133,908 59

Dalla Direzione generale del Debito pubblico — Roma, 25 settembre 1917.

Il Direttore capo di ragioneria
DE FLAMINII.

N.B. La presente situazione viene pubblicata con ritardo perchè non fu prima d'ora possibile la sistemazione contabile, anche provvisoria, del nuovo consolidato 5 %.

al 30 giugno 1916	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1916 al 30 giugno 1917				Consistenza al 30 giugno 1917	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
6,738,000 —	—	—	(13) 1,815 —	(13) 60,500 —	200,325 —	6,677,500 —
22,095,500 —	—	—	(13) 4,200 —	(13) 84,000 —	1,100,575 —	22,011,500 —
840,000 —	—	—	(6) 350 —	(6) 17,500 —	16,450 —	822,500 —
8,937,500 —	—	—	(6) 3,555 —	(6) 118,500 —	(7) 264,570 —	(7) 8,819,000 —
7,899,000 —	—	—	—	(6(164,500 —	—	7,734,500 —
118,932,500 —	—	—	(6) 51,570 —	(6) 1,719,000 —	(7) 3,516,405 —	(7) 117,213,500 —
11,565,120 —	—	—	(6) 4,800 60	(6) 160,020 —	(7) 342,153 —	(7) 11,405,100 —
34,575,000 —	—	—	(13) 38,075 —	(13) 761,500 —	1,690,675 —	33,813,500 —
23,541,500 —	—	—	(13) 9,075 —	(13) 302,500 —	(7) 697,170 —	(7) 23,239,000 —
881,086,500 —	—	—	(13) 115,875 —	(13) 3,862,500 —	(7) 26,316,720 —	(7) 877,224,000 —
17,310,500 —	—	—	(6) 19,425 —	(6) 388,500 —	846,100 —	16,922,000 —
28,969,500 —	—	—	(13) 10,700 —	(13) 214,000 —	1,437,775 —	28,755,500 —
114,431,500 —	—	—	—	—	5,721,575 —	114,431,500 —
4,017,500 —	—	—	(13) 3,600 —	(13) 72,000 —	197,275 —	3,945,500 —
1,280,939,620 —	—	—	263,040 60	7,925,020 —	42,347,768 —	1,273,014,600 —
19,743,492 80	—	—	—	—	987,174 64	19,743,492 80
21,006,418 20	—	—	—	—	1,050,320 91	21,006,418 20
3,141,747 —	—	—	—	—	94,252 41	3,141,747 —
19,775,308 34	—	—	—	—	593,259 25	19,775,308 34
47,360 93	—	—	—	—	1,420 83	47,360 93
63,714,327 27	—	—	—	—	2,726,428 04	63,714,327 27
9,922,409,025 76	357,104,486 69	7,142,102,391 14	1,913 60	42,491 11	710,798,716 67	17,064,468,925 79
5,094,891,100 —	13,435 —	268,700 —	153,987,844 50	3,111,855,000 —	89,198,871 —	1,983,304,800 —
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
178,087,690 —	—	—	105,947 50	2,624,550 —	6,582,337 —	175,463,140 —
465,445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70
1,280,939,620 —	—	—	263,040 60	7,925,020 —	42,347,768 —	1,273,014,600 —
63,714,327 27	—	—	—	—	2,726,428 04	63,714,327 27
16,605,007,208 73	357,117,921 69	7,142,371,091 14	154,358,746 20	3,122,447,061 11	854,893,084 08	20,624,931,238 76

Il Direttore generale del Debito pubblico
GARBAZZI.

Numero d'ordine	DEBITI PUBBLICI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione	Consistenza rendita
	PARTE II. — Debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro.		
	Debiti redimibili.		
1	Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia	1968	23,091,922 —
2	Certificati di credito ferroviari con interessi 3.65 0/0 netto (art. 6 legge 25 giugno 1905, n. 261)	1946	8,896,891 88
3	Certificati ferroviari di credito con interesse 3,50 °/₀ annuo (art. 3 legge 23 dicembre 1906, n. 638) emissioni dal 1906-907 in poi	1947 e successivi	18,997,492 14
4	Buoni del Tesoro a lunga scadenza 3.50 0/0. (Legge 7 luglio 1901, n. 323)	1926	725,200 —
5	Buoni del tesoro quinquennali creati con le leggi 21 marzo 1912, n. 1911 - 29 dicembre 1912, n. 1362 - 23 maggio e 27 giugno 1912, n. 864 - 4 gennaio 1914, n. 1 - 16 luglio 1914, n. 683 e decreto legge 19 settembre 1915, n. 1436. . . .	1920	43,170,360 —
6	Buoni del tesoro triennali e quinquennali creati con decreto legge 5 maggio 1916, n. 505	1919 e 1921	22,955,535 —
7	Buoni del tesoro speciali collocati all'estero	—	101,322,145 42
8	Crediti aperti dal Governo degli Stati Uniti al tesoro.	—	—
	TOTALE DEI DEBITI AMMINISTRATI DALLA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO		219,159,546 44

Dalla Direzione generale del Tesoro - Roma, li 30 agosto 1917.

RIASSUNTO

	Consistenza rendita
PARTE I. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico*	652,133,908 59
PARTE II. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro*	219,159,546 44
TOTALE GENERALE	871,293,455 03

al 30 giugno 1916	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1916 al 30 giugno 1917					Consistenza al 30 giugno 1917	
	Aumenti		Diminuzioni				
capitale	rendita	capitale	rendita		capitale	rendita	capitale
839,129,763 72	—	—	272,215 —	a)	10,204,396 62	22,819,707 —	828,925,367 10
243,750,462 57	—	—	539,345 19	b)	14,776,580 56	8,357,546 69	228,973,882 01
542,785,489 04	—	—	310,863 97	c)	8,881,827 04	18,686,628 17	533,903,662 —
20,720.000 —	—	—	61,775 —	d)	1,765,000 —	663,425 —	18,955,000 —
1,079,259,000 —	—	—	20,813,280 —	e)	520,332,000 —	22,357,080 —	558,927,000 —
459,110,700 —	90,157,395 —	g) 1,803,147,900 —	19,954,070 —	f)	399,081,400 —	93,158,860 —	1,863,177,200 —
2,275,469,800 —	133,705,982 51	g) 2,509,767,809 41	—		—	235,028,127 93	4,785,237,609 41
—	18,130,000 —	518,000,000 —	—		—	18,130,000 —	518,000,000 —
5,460,225,215 33	241,993,377 51	4,830,915,709 41	41,951,549 16		955,041,204 22	419,201,374 79	9,336,099,720 52

Per il Direttore generale del Tesoro
CRESPO.

GENERALE

al 30 giugno 1916	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1916 al 30 giugno 1917				Consistenza al 30 giugno 1917	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
16,605,007,208 73	357,117,921 69	7,142,371,091 14	154,358,746 20	3,122,447,061 11	854,893,084 08	20,624,931,238 76
5,460,225,215 33	241,993,377 51	4,830,915,709 41	41,951,549 16	955,041,204 22	419,201,374 79	9,336,099,720 52
22,065,232,424 06	599,111,299 20	11,973,286,800 55	196,310,295 36	4,077,488,265 33	1,274,094,458 87	29,961,030,959 28

in aumento di Rendita L. 402,801,003 84

in aumento di Capitale L. 7,895,798,535 22

Riepilogo del movimento dei debiti pubblici

SITUAZIONE al 30 giugno 1916 . . .

Variazioni in aumento avvenute nel 3° trimestre 1916 (1° trimestre dell'esercizio 1916-917) . . . .

Variazioni in diminuzione avvenute come sopra . . . .

SITUAZIONE al 30 settembre 1916 . .

Variazioni in aumento avvenute nel 4° trimestre 1916 (2° trimestre dell'esercizio 1916-917) . . . .

Variazioni in diminuzione avvenute come sopra . . . .

SITUAZIONE al 31 dicembre 1916 . .

Variazioni in aumento avvenute nel 1° trimestre 1917 (3° trimestre dell'esercizio 1916-917). . . . .

Variazioni in diminuzione avvenute come sopra . . . .

SITUAZIONE al 31 marzo 1917 . . .

Variazioni in aumento avvenute nel 2° trimestre 1917 (4° trimestre dell'esercizio 1916-917) . . . .

Variazioni in diminuzione avvenute come sopra . . . .

SITUAZIONE al 30 giugno 1917 . . .

Differenze tra la situazione al 30 giugno 1917 e quella al 30 giugno 1916. . . . .

dal 1° luglio 1916 al 30 giugno 1917.

Debiti amministrati dalla direzione generale del Debito pubblico		Debiti amministrati dalla direzione generale del tesoro		TOTALE	
Rendita	Capitale	Rendita	Capitale	Rendita	Capitale
652,133,908 59	16,605,007,208 73	219,159,546 44	5,460,225,215 33	871,293,455 03	22,065,232,424 06
12,935 —	258,700 —	65,164,450 88	1,284,127,900 —	65,177,385 88	1,284,386,600 —
652,146,843 59	16,605,265,908 73	284,323,997 32	6,744,353,115 33	936,470,840 91	23,349,619,024 06
190,097 75	5,734,025 —	—	—	190,097 75	5,734,025 —
651,956,745 84	16,599,531,883 73	284,323,997 32	6,744,353,115 33	936,280,743 16	23,343,884,999 06
1,976 69	52,191 14	56,114,564 96	1,116,799,600 —	56,116,541 65	1,116,851,791 14
651,958,722 53	16,599,584,074 87	340,438,562 28	7,861,152,715 33	992,397,284 81	24,460,736,790 20
149,318 60	3,843,791 11	570,557 54	13,471,366 91	719,876, 14	17,315,158 02
651,809,403 93	16,595,740,283 76	339,868,004 74	7,847,681,348 42	991,677,408 67	24,443,421,632 18
—	—	39,824,119 61	779,557,700 —	39,824,119 61	779,557,700 —
651,809,403 93	16,595,740,283 76	379,692,124 35	8,627,239,048 42	1,031,501,528 28	25,222,979,332 18
68,681 85	1,857,645 —	376,096 87	10,294,023 60	444,778 72	12,151,668 60
651,740,722 08	16,593,882,638 76	379,316,027 48	8,616,945,024 82	1,031,056,749 56	25,210,827,663 58
357,103,010 —	7,142,060,200 —	90,890,242 06	1,850,430,509 41	447,993,252 06	8,792,490,709 41
1,008,843,732 08	23,735,942,838 76	470,206,269 54	10,267,375,534 23	1,479,050,001 62	34,003,318,372 99
153,950,648 —	3,111,011,600 —	51,004,894 75	931,275,813 71	204,955,542 75	4,042,287,413 71
854,893,084 08	20,624,931,238 76	419,201,374 79	9,336,099,720 52	1,274,094,458 87	29,961,030,959 28
202,759,175 49	4,019,924,030 03	200,041,828 35	3,875,874,505 19	402,801,003 84	7,895,798,535 22

(Seguono le annotazioni).

Annotazioni

per i debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico

(*) Questo debito è pagabile anche all'estero. (Fanno eccezione le serie A e B delle ferrovie Livornesi 3 % e l'emissione 1860 della Ferrovia Lucca-Pistoia).

(**) Gl'interessi di questo debito sono soggetti anche alla tassa di negoziazione.

(***) Il rimborso delle quote di capitale di questo debito è soggetto alla tassa di negoziazione.

1) Rendita e capitale nominale inscritti, durante il 2° *trimestre dell'esercizio*, per conversione di rendita 4.50 % netto, in seguito all'accertamento delle condizioni volute dalla legge 21 dicembre 1903, n. 483 Rendita L. 1,476 69 Cap. nom. L. 42,191 14

2) Rendita e capitale nominale annullati durante il 2° *trimestre dell'esercizio* per conversione in consolidato 3.50 % netto (1902) in seguito ad accertamento delle condizioni volute dalla legge 21 dicembre 1903, n. 483 . . . . Rendita L. 1,898 60 Cap. nom. L. 42,191 11

3) Rendita e capitale nominale inscritti per settoscrizione e per cambio dei titoli dei prestiti nazionali 4,50 0[0 e 5 0[0 e dei buoni del tesoro

4) Rendita e capitale nominale dei titoli annullati in seguito ad offerta patriottica fatta allo Stato.

5) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Quantità delle iscrizioni					Totale
	3.50 % netto (ex-3.75 % netto)	3 %	3,50 % netto. Cat. A (Creazione 1902)	Antiche rendite cons. 4.50 %	Consolidato 5 % netto	
Rendite nominative	543,718	17,135	29,058	31,519	23,543 —	644,973
id. al portatore	1,849,960	26,083	84,154	—	4,039,493 —	5,999,690
id. miste	8,340	25	516	—	—	8,881
Assegni provvisori nominativi	20,257	795	3,936	10,354	—	35,342
id. id. al portatore	1,446	77	464	—	—	1,987
	2,423,721	44,115	118,128	41,873	4,063,036 —	6,690,873

	Ammontare della rendita					Totale
	3.50 % netto (ex-3.75 % netto)	3 %	3.50 % netto. Cat. A (Creazione 1902)	Antiche rendite cons. 4.50 %	Consolidato 5 % netto	
Rendite nominative	138,789,080 50	3,241,347 —	25,813,350 50	32,437,974 —	43,057,140 —	243,338,892 —
id. al portatore	143,522,333 50	1,557,573 —	7,151,609 50	—	314,045,855 —	466,277,371 —
id. miste	1,081,857 —	2,169 —	48,079 50	—	—	1,132,105 50
Assegni provvisori nominativi	25,823 45	945 20	6,715 41	14,946 43	—	48,430 49
id. id. al portatore	1,263 54	91 77	562 37	—	—	1,917 68
	283,420,357 99	4,802,125 97	33,020,317 28	32,452,920 43	357,102,995 —	710,798,716 67

6) Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte.

7) I seguenti titoli al portatore di debiti redimibili, vigenti al 30 giugno 1917, sono stati tramutati in iscrizioni al nome:

DEBITI	Quantità	Rendita	Capitale nominale
Obbligazioni 3, 50 % netto.	6,521	2,131,727 50	60,906,500 —
id. 3 % netto	232,723	5,431,863 —	181,062,100 —
id. 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	2,029	30,435 —	1,014,500 —
id. 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	237	3,555 —	118,500 —
id. 2 % delle Ferrovie Livornesi.	5,202	78,030 —	2,601,000 —
id. 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia.	201	2,532 60	84,420 —
id. 3 % delle Ferrovie Romane (obbligazioni comuni).	6,164	92,460 —	3,082,000 —
id. ferroviarie 3 % per le reti Mediterranea - Adriatica e Sicula. .	22,809	1,257,975 —	41,932,500 —
	275,886	9,028,578 10	290,801,520 —

8) Rendita e capitale nominale dei titoli del 2° Prestito annullati durante il *1° trimestre dell'esercizio* per cambio con titoli del Prestito Nazionale 5 °/₀ netto. Rendita L. 11,641 50 Cap. nom. L. 258,700 —

Detto, detto, durante il *2° trimestre dell'esercizio* . . . . Id. » 450 — » » 10,000 —

Rendita L. 12,091 50 Cap. nom. L. 268,700 —

Rendita e capitale nominale dei titoli del 1° e 2° prestito Nazionale, 4,50 0[0 annullati, durante il *3° e 4° trimestre dell'esercizio*, per cambio con titoli del consolidato 5 0[0 . . . . » L. 13.595.058 — » » » 302.112.400 —

Rendita L. 13.607.149 50 Cap. nom. L. 302.381.100 —

9) Rendita e capitale nominale dei titoli inscritti nel *1° trimestre dell'esercizio* per cambio di titoli del 2° Prestito Nazionale 4,50 °/₀ netto. Rendita L. 12,935 — Cap. nom. L. 258.700 —

Detto, detto nel *2° trimestre dell'esercizio* . . . . » » 500 — » » » 10.000 —

Rendita L. 13.435 — Cap. nom. L. 268.700 —

10) Rendita e capitale nominale di un titolo nominativo già inscritto per cambio di buoni del tesoro, ed annullato durante il *1° trimestre dell'esercizio*, avendo il titolare già ricevuto il corrispondente titolo al portatore. . . . . Rendita L. 100 — Cap, nom. L. 2000 —

Rendita e capitale nominale dei titoli annullati, durante il *4° trimestre dell'esercizio*, perchè esuberanti ai bisogni della sottoscrizione . . . . Rendita L. 774.120 — » » L. 15.482.400 —

Rendita e capitale nominale dei titoli annullati durante il *3° e 4° trimestre dell'esercizio* per cambio con titoli del consolidato 5 0[0 . . . . . . Rendita L. 139.449.475 — » » L. 2 788.989.500 —

Rendita L. 140.223.695 — cap. nom. L. 2.804.473.900 —

11) Le rendit dei Prestiti Nazionali 4,50 0[0 e 5 0[0 netto redimibili sono così costituite:

	Rendite al nome		Rendite al portatore	
	Quantità	Rendita	Quantità	Rendita
Prestito Nazionale 4,50 0[0 netto - (1ª e 2ª emissione) . . .	7,357	1,025,455 50	255,642	10,230565, 50
Prestito Nazionale 5 0[0 netto (1916) . . .	19,856	5,236,075 —	1,188,335	57,869,475 —
	27,213	6,261,530 50	1,443,977	68,100,040 50

12) Rendita e capitale nominale dei titoli acquistati al valore del corso.

13) Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte, al netto di quelli già convertiti in rendita consolidata.

Annotazioni

per i debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro.

a) Diminuzioni corrispondenti alle quote di ammortamento scadute il 15 dicembre 1916 e 15 giugno 1917 stanziate in bilancio ma non corrisposte alla Società.

b) Diminuzione corrispondente per L. 4,482,556.96 alle quote di ammortamento comprese nelle rate semestrali di scadenza al 1° gennaio e 1° luglio 1917, e per L. 10,294,023.60 al capitale vigente al 1° gennaio 1917 di n. 24 certificati da L. 500,000 ciascuno rimborsati ai termini dell'art. 8 della legge 25 giugno 1905, n. 261.

c) Diminuzioni corrispondenti alle quote di ammortamento comprese nelle rate semestrali di scadenza al 1° gennaio e 1° luglio 1917.

d) Diminuzioni corrispondenti al 15° sorteggio eseguito il 20 novembre 1916.

e) Diminuzioni corrispondenti al versamento per L. 432,089,000 al prestito nazionale consolidato 5 0[0, ed ai buoni scaduti per L. 88,243,000 al 1° aprile 1917.

f) Diminuzioni corrispondenti al versamento al prestito nazionale consolidato 5 0[0.

g) Importo di nuovi buoni collocati durante l'esercizio 1916-917.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 10).

3ª Pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
547673	3,50 0[0	747251	112 —	Zambrano Vincenzo, Ermelinda, Teodorico ed *Ottavio* di Ferdinando, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Caserta	Zambrano Vincenzo, Ermelinda, Teodorico e *Mario* di Ferdinando, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 8 settembre 1917. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

(Elenco n. 11).

2ª Pubblicazione.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

A termini dell'art. 230, del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

ESTREMI DELLE RICEVUTE SMARRITE

Num. ordinale portato dalla ricevuta	Data della ricevuta	Ufficio che rilasciò la ricevuta	Intestazione della ricevuta	Titoli del debito pubblico					
				Quantità			Ammontare		Decorrenza
				nominativi	al portatore	misti	Rendita	Capitale	
335	5-3-1917	Banca d'Italia (Succ. di Perugia)	Pennacchi Francesco fu Luigi, quale presidente della Congregazione di carità di Assisi (Pos. n. 607313)	—	7	—	P. N. 5 %	9000 —	—
14	25-4-1917	Banco di Sicilia (Agenzia di Licata)	Scribellito Felice (Pos. n. 606647).	—	2	—	P. N. 5 %	6000 —	—
2	28-1-1916	Banca d'Italia (Succ. di Cosenza)	Attanasio Attanasio fu Francesco (Pos. num. 607654)	—	2	—	P. N. 4.50 %	2000 —	—

Roma, 15 settembre 1917. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

(Elenco n. 10).

3ª Pubblicazione.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

ESTREMI DELLE RICEVUTE SMARRITE

Num. ordinale portato dalla ricevuta	Data della ricevuta	Ufficio che rilasciò la ricevuta	Intestazione della ricevuta	Titoli del debito pubblico					
				Quantità			Ammontare		Decorrenza
				nominativi	al portatore	misti	Rendita	Capitale	
116	27-2-1917	Banca d'Italia (Succursale di Grosseto)	Bellini Daniele di Polibio (Posiz. n. 606795)	—	2	—	P. N. 5 %	200 —	—
53	22-1-1916	Banca d'Italia (Succursale di Catania)	Sileci Rosario fu Filippo (Posiz. n. 606794).	—	5	—	P. N. 4,50 %	5000 —	—

Roma, 10 settembre 1917. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Santangelo di Romagna, in provincia di Forlì, nel comune di Savignano di Romagna, in provincia di Forlì, nel comune di Torreglia, in provincia di Padova, e nel comune di Urbino, in provincia di Pesaro e Urbino, è stato, con decreti odierni, esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*), *b*), *c*), del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con decreto Luogotenenziale del 23 agosto 1917:

Zuliani Giuliano, ispettore aggiunto delle tasse a Padova, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° agosto 1917.

MINISTERO DEL TESORO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° ottobre 1917, in L. 147,94.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 1° al giorno 7 ottobre 1917, per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 147,94.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio interno.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 29 settembre 1917, da valere per il giorno 1° ottobre 1917:

Franchi	133 43 1/2	Dollari	7 70
Lire sterline	36 77 1/2	Pesos carta	3 31
Franchi Svizzeri	163 94	Lire oro	—

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *29 settembre 1917* — (Bollettino di guerra n. 858).

Ieri con improvviso scatto pienamente riuscito, le nostre truppe rettificarono la linea di occupazione tra la Sella di Dol e le pendici settentrionali del monte San Gabriele.

Furono catturati otto ufficiali, 216 uomini di truppa e alcune mitragliatrici.

La posizione venne mantenuta e rafforzata ad onta che l'avversario, rimessosi dalla sorpresa, moltiplicasse i suoi ritorni offensivi.

Le nostre offese aeree furono concentrate nella zona militare di Voiscizza (Carso), che venne colpita dall'efficace lancio di circa tre tonnellate di bombe, e sulla piazzaforte marittima di Pola, ove la base dei sommergibili e l'arsenale furono nuovamente battuti con numerosi proiettili da una forte squadriglia da bombardamento.

Un apparecchio avversario fu costretto ad atterrare nella piana di Santa Lucia (Tolmino) e venne poscia distrutto dalle nostre artiglierie.

La scorsa notte, velivoli nemici lanciarono bombe incendiarie sull'abitato di Palmanova: lievissimi danni e nessuna vittima.

Cadorna.

Comando supremo, *30 settembre 1917* — (Bollettino di guerra n. 859)

Ieri, con improvvisa ed ardita azione, svolta da una compagnia d'assalto della seconda armata e della brigata Venezia (83°-84°) e Tortona (257°-258°), migliorammo la nostra occupazione verso l'orlo sud-orientale dell'altopiano di Bainsizza, strappando all'avversario alcune quote a sud di Podiaka a sud-est di Madoni. Catturammo 49 ufficiali e 1360 uomini di truppa. Successivi violenti contrattacchi nemici, accompagnati da furioso bombardamento, furono respinti e le posizioni mantenute.

Nella notte sul 29 e nella giornata successiva nuovi tentativi nemici di ributtarci dalle posizioni occupate tra la sella di Dol e le pendici settentrionali del San Gabriele fallirono completamente. Furono fatti 86 prigionieri, sei dei quali ufficiali. Sulla rimanente fronte notevole attività di artiglieria e numerose azioni di pattuglie.

La battaglia aerea fu assai viva su tutta la fronte Giulia. Le nostre squadriglie bombardarono ieri i depositi nemici di Berje (nord-est di Nabresina) e, nella scorsa notte, con ottimi risultati, i noti obiettivi della piazzaforte di Pola. Il nemico reagì ovunque energicamente. Un nostro velivolo non fece ritorno al proprio campo. Due apparecchi nemici, colpiti in duello aereo, precipitarono nei pressi di Monfalcone e ad est di Ternova.

Cadorna.

ROMA, 29. — L'ufficio del capo di stato maggiore della marina comunica:

La sera del 23 corrente idrovolanti nemici lanciarono 22 bombe su Grado, senza causare altro danno che l'uccisione di una donna

Il giorno 24 due nostri idrovolanti in esplorazione, scortati da un apparecchio da caccia e da un motoscafo armato, vennero attaccati da tre velocissimi aerei da caccia. Nello stesso tempo una torpediniera nemica attaccava il motoscafo, che gli rispondeva a colpi di cannone; sopraggiunsero altri due nostri idrovolanti, che, mitragliando la silurante nemica a bassa quota, la costrinsero ad un immediato ripiegamento. Assalito da tre apparecchi nemici, dopo accanito combattimento, un nostro apparecchio cadeva in fiamme. Il pilota 2° capo timoniere Zoni Luigi chiudeva così eroicamente la sua brillante carriera di aviatore.

Il mattino del 25 corrente nostri idrovolanti eseguirono sopra cacciatorpediniere avversari in navigazione presso la costa Istriana un ben aggiustato tiro di bombardamento.

La sera del 27 nostri idrovolanti attaccarono gli hangars nemici di Prosecco, rovesciandovi 41 bombe e rientrando tutti incolumi nella base, malgrado il vivo fuoco antiaereo.

La sera del 28, verso le ore 20, alcuni idrovolanti nemici attaccarono il nostro litorale fra Pesaro e Numana e fra Cesenatico e Santa Croce, lanciando numerose bombe che causarono qualche danno materiale e ferirono due persone. Una bomba lanciata sopra la località indifesa di Sinigallia sfondò una casa senza fare vittime. Quasi contemporaneamente un'altra squadriglia, fra le 20 e le 22, attaccava la nostra costa sud-adriatica nella zona fra Monopoli e Lecce, lanciando numerose bombe sopra Ostuni e Brindisi. Nessun danno nella prima località; nella seconda, particolarmente presa di mira, i danni materiali furono insignificanti, mentre si ebbero a deplorare cinque morti, di cui due della popolazione civile, e 22 feriti.

L'attacco venne accolto da intenso fuoco antiaereo, il quale, oltre a limitare l'efficacia dell'offesa nemica, abbatteva uno degli idrovolanti assalitori; i due aviatori sono stati fatti prigionieri.

La notte sul 29 idrovolanti nemici provenienti da Salvore e Trieste bombardarono la zona di Aquileia, Villa Vicentina e Palmanova; ad immediata ritorsione si levarono quattro nostri idrovolanti, che lanciarono sulle opere militari di Capo Salvore 18 granate-mina ed alcune bombe incendiarie, rientrando tutti incolumi nella base, malgrado il vivo fuoco antiaereo e la vigilanza dei proiettori.

ROMA, 30. — L'ufficio del capo di stato maggiore della marina comunica:

Nella notte sul 30, mentre squadriglie di nostri Caproni ripetevano efficacemente l'attacco alla base navale di Pola, velivoli nemici lanciavano bombe sui dintorni di Ferrara, causando qualche danno, ma fortunatamente senza vittime.

Uno dei nostri gruppi di cacciatorpediniere in crociera avvistava poco prima della mezzanotte un gruppo di cacciatorpediniere nemici in appoggio agli idrovolanti spintisi su Ferrara; risolutamente li attaccava, e avendo gli avversari subito ripiegato, li inseguiva cannoneggiandoli fin entro gli sbarramenti protettivi di Parenzo.

Furono distintamente osservate esplosioni sulle unità nemiche, ripetutamente colpite: nessun danno alle unità nazionali.

ROMA, 29. — Un comunicato ufficiale nemico dà per abbattuti nella giornata del 26 corrente tre nostri velivoli. La notizia è falsa. In quel giorno perdemmo un solo velivolo e come di consueto lo annunciammo nel bollettino di guerra del giorno 27.

Settori esteri.

In tutti i settori la situazione militare dei belligeranti continua a mantenersi invariata.

Un comunicato ufficiale da Londra smentisce le affermazioni contenute nei comunicati ufficiali da Costantinopoli di questi ultimi giorni, circa rovesci inglesi in Mesopotamia.

Nell'Africa orientale le forze tedesche operanti nella colonia sono state nuovamente respinte da quelle inglesi ed obbligate ad indietreggiare ancora a nord del fiume M'Blmhurun, perdendo importanti basi di rifornimenti.

Aeroplani tedeschi hanno tentato un'altra incursione su Londra, passando sui litorali del Kent, dell'Essex e del Suffolk, ma sono stati respinti dagli aviatori e dai cannoni antiaerei nemici. Aeroplani inglesi e francesi hanno bombardato efficacemente, alla lor volta, aerodromi, hangars, posizioni tedesche in Fiandra, nonchè gli hangars e il porto di Beyruth, in Siria.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Attività abbastanza grande dell'artiglieria nella regione Pantheon-Hurtebise-Craonne, come pure sulla riva destra della Mosa. Abbiamo respinto un colpo di mano nemico ad est di Auberive. Da parte nostra siamo penetrati nelle linee tedesche ad ovest del Cornillet ed abbiamo preso materiale.

Notte calma sul resto del fronte.

PARIGI, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sul fronte dell'Aisne, dopo una preparazione con l'artiglieria, tre distaccamenti nemici hanno tentato stamane di avvicinarsi alle nostre trincee a nord di Berry au Bac. Un reparto tedesco che era riuscito a penetrare in un elemento avanzato delle nostre linee, è stato subito ricacciato. Sugli altri punti il nostro fuoco ha arrestato gli assalitori, i quali hanno subito sensibili perdite.

La lotta dell'artiglieria si è mantenuta vivissima per tutta la giornata sulle due rive della Mosa e specialmente a nord della quota 344 e verso il bosco di La Chaume.

Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

LONDRA, 30. — Un comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio di oggi, dice:

L'attività delle due artiglierie è continuata durante la notte nel settore della battaglia. Una concentrazione di fanteria tedesca ad est del bosco del Poligono fu dispersa dal nostro fuoco. Ad est di Loos un attacco con bombe fu respinto. Prendemmo alcuni prigionieri in scontri di pattuglie a sud di Lens.

LONDRA, 30. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Il nemico ha violentemente bombardato le nostre posizioni fra Tower Hamlets e il bosco del Poligono stamane di buon'ora, sferrando quindi tre attacchi che sono tutti falliti con perdite pei tedeschi.

Il nemico ha operato un colpo di mano stamane di buon'ora ad est di Loos ed ha preso prigioniero un nostro soldato. Il reparto assalitore è stato inseguito e attaccato mentre si ritirava; il nostro soldato è stato ripreso e un certo numero di tedeschi sono stati uccisi o fatti prigionieri.

PARIGI, 30. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente in data 29 corrente dice:

Fra i laghi di Prespa e di Ochrida il nemico ha effettuato due attacchi, che sono stati vigorosamente respinti. All'estrema sinistra contingenti albanesi, respingendo posti austriaci, si sono impadroniti del villaggio di Cetme nell'alta valle dello Skumbi. Sul rimanente del fronte media attività dell'artiglieria.

Il Re d'Italia alla fronte francese

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 29. — Il Re d'Italia ha trascorso tre giorni in Francia. È arrivato mercoledì 26 alle 8 del mattino con treno speciale a Belfort, ove si trovava a riceverlo il Presidente Poincaré, giuntovi un'ora prima da Parigi.

L'incontro fra i due capi di Stato fu cordialissimo.

Seguivano il Re l'on. ministro Ruffini, il generale Brusati, l'ambasciatore Salvago-Raggi, il ministro della R. casa Mattioli-Pasqualini, gli aiutanti contrammiraglio Notarbartolo e colonnello Avogadro delle Torrazze, e il colonnello Papa di Costigliole, nuovo addetto all'Ambasciata d'Italia a Parigi.

Accompagnavano il Presidente Poincaré il ministro degli esteri Ribot, l'ambasciatore Barrère, i generali Pétain, Castelnau, Rambatte, Duparge e Julien, messo specialmente a disposizione del Sovrano, e William Martin, direttore del protocollo.

Sul piazzale della stazione di Belfort si forma il corteo di una ventina di automobili, che si dirige alla borgata di Massevaux, primo villaggio alsaziano riconquistato nelle prime settimane della guerra.

Le autorità, il clero e la popolazione accolgono il Re ed il Presidente, plaudendo, al suono dell'inno reale italiano e della Marsigliese, mentre le truppe rendono gli onori. La piazza della borgata è adorna di bandiere italiane e francesi e di quelle bianco-rosse alsaziane.

Scesi di vettura, il Re e il Presidente Poincaré passano in rivista le truppe. Quindi il Re distribuisce decorazioni a venti, tra ufficiali, sottufficiali e soldati.

Dopo lo sfilamento un numeroso stuolo di fanciulle in costume alsaziano circonda il Sovrano, offrendogli fiori e gridando: « Viva il Re! Viva l'Italia! ».

Si ricostituisce il corteo fra nuovi applausi al suono degli inni e prosegue, attraverso le pittoresche vallate alsaziane, delle quali il tempo magnifico permette di ammirare tutte le bellezze, verso Thann, ricca cittadina industriale alsaziana pure riconquistata nei primi tempi della guerra. Anch'essa è tutta imbandierata coi colori italiani e francesi.

Poco prima che il corteo entrasse a Thann l'orizzonte limpidissimo si punteggiò di innumerevoli nuvolette di shrapnels degli anti-aerei francesi che davano la caccia ai velivoli tedeschi apparsi sul vicinissimo fronte.

Una colazione fu servita al Re e al Presidente Poincaré in una villa vicina a Thann.

Alle due del pomeriggio fu ripreso il viaggio. Gli automobili si fermarono al villaggio di Moosch. Il Re ed il Presidente furono ossequiati dalle autorità e dalla folla e scesero a visitare il pittoresco cimitero, eretto alle falde di una collina, che raccoglie le salme degli eroi delle prime battaglie alsaziane.

Il Re ed il Presidente Poincaré si soffermarono dinanzi alla tomba del generale Serrer, caduto nella conquista di Moosch.

Anche durante questa visita anti-aerei ed apparecchi francesi diedero vivacemente la caccia ad aeroplani tedeschi minaccianti.

Dopo mezz'ora il Re ed il Presidente Poincaré coi seguiti furono accolti solennemente nel quartier generale di una divisione militare francese, presente una vera moltitudine di famiglie villeggianti nelle numerosissime ville dei dintorni e di operai accorsi dai grandiosi innumerevoli opifici vicini.

Le truppe disponibili della divisione rendevano gli onori. Il Re fu accolto da entusiastici evviva all'Italia. Il suo automobile era letteralmente ricolmo di fiori.

La dimostrazione continuò ininterrotta durante tutto il resto del viaggio fino all'antica frontiera dell'Alsazia.

Dalle ville, dalle fattorie, dalle borgate la popolazione accorsa al passaggio del corteo, acclamava sventolando bandiere, lanciando fiori e gridando evviva all'Italia, alla Francia, al Re e al Presidente Poincaré.

Il corteo passa quindi dalle vallate alsaziane in quelle dei Vosgi ed arriva verso sera a Gerardmer. La pittoresca cittadina è imbandiereta e gremita di folla plaudente.

Ivi il Re e il Presidente Poincaré coi seguiti lasciano le automobili e salgono nel treno presidenziale che parte alle 7,30 della sera alla volta di Verdun.

Mezz'ora dopo nel grande vagone-salon che si trova al centro del lunghissimo, imponente treno, viene servito il pranzo. Il Re ha alla destra il ministro degli esteri Ribot ed alla sinistra l'ambasciatore Barrère; Poincaré ha alla destra l'on. Ruffini e alla sinistra il marchese Salvago-Raggi.

Partecipano al pranzo altri 16 personaggi principali. I seguiti pranzano in altri due vagoni *restaurants*.

Il treno arriva alle 7 del mattino del 27 a Souilly, a pochi chilometri di distanza da Verdun. Sulla spianata di Souilly sono schierati quattromila uomini delle truppe eroiche di Verdun, che saranno passati in rivista dal Re.

Dinanzi ad esse si dispongono su una fila le sessantuna bandiere dei reggimenti che parteciparono alla gloriosa difesa. Il cielo è solcato da innumerevoli velivoli.

Sul campo di Souilly si vedono ancora le fumanti rovine di un grande hangar distrutto poche ore prima da aviatori tedeschi, poi fugati.

Il tempo è splendido.

Il Re ed il Presidente, coi seguiti, scesi dal treno, salgono in automobili e si recano al campo della rivista. Il Re porta la « fourragère » offertagli la sera prima dal Presidente Poincaré.

Accolti all'entrata nel campo al suono dell'inno Reale italiano e della Marsigliese il Re ed il Presidente Poincaré, accompagnati dai generali Petain e Brusati, passano subito in rivista le truppe; poi, ritornati al centro della spianata si avanzano verso la linea delle sessantuna bandiere. Il Re decora la bandiera del terzo zuavi, nel quale è caporale, appuntandovi la medaglia d'argento al valore. Poi, dopo essersi trattenuto con alcuni valorosi alfieri, distribuisce decorazioni ad una ventina fra generali, ufficiali e soldati.

Segue la sfilata superba delle marzialissime truppe precedute dalle loro gloriose bandiere, che offrono uno spettacolo meraviglioso di energia e di vigore, mentre tuona sempre insistente poco lontano il cannone contro Verdun.

Finita la rivista e resi ancora gli onori, il Re ed il Presidente prendono posto coi seguiti negli automobili e si dirigono a Verdun, ove li accolgono cogli onori militari i soldati di quella gloriosa guarnigione.

Dopo la visita alla città devastata, sulla quale due ore prima dell'arrivo del corteo erano caduto quattro grosse bombe nemiche, completando la rovina di parecchie case, il Re ed il Presidente si diressero a Souville, nel punto cioè ove fu definitivamente arrestata l'offensiva tedesca.

Il Re felicitò gli eroici difensori di quella posizione, presentatigli dal generale Pétain. Furono poi visitate due alture della Mosa, dalle quali si ha la visione complessiva del campo di battaglia. Alle ore 15 il Re ed il Presidente ritornarono nella cittadella di Verdun, ove nella massima sala terrena della celebre fortezza fu servita una colazione.

Poco dopo mezzogiorno il Re e il Presidente Poincaré risalirono nelle automobili e si recarono a Nettancourt, ove li aspettava il treno presidenziale col quale partirono alla volta di Reims.

Prima di arrivare a Reims il Re ed il Presidente scendono dal treno e salgono nelle automobili per raggiungere uno dei punti più vicini alla zona pericolosa. Occupano poi alcuni osservatorî, dai quali esaminano lungamente le posizioni tedesche e si rendono conto della situazione delle prime trincee.

Nel pomeriggio segue la visita alla cattedrale di Reims devastata dal vandalismo tedesco. Accompagnano il Re e il Presidente i generali Gouraud, Micheler e Payolle. Il cardinale arcivescovo li accoglie sulla soglia della cattedrale.

Si recano poi all'Hôtel de Ville. Sparsasi la voce della loro presenza, gli abitanti accorrono e circondano il corteo plaudendo. Alcune mercantesse pregano il Re ed il Presidente Poincaré di visitare i loro negozi e notano con fierezza che esse li hanno tenuti aperti anche nei momenti dei più atroci bombardamenti. Il Re ed il Presidente visitano, fra grandi manifestazioni di simpatia, parecchie botteghe ove sono offerti loro fiori.

Il corteo raggiunge quindi la stazione lasciata qualche ora prima, ove si trovava il treno presidenziale.

Ivi sono raggiunti dal presidente del Consiglio Painlevé, venuto ad ossequiare il Re, trattenutosi a pranzo e poi ridisceso a Château Thierry, dovendo ritornare a Parigi.

Il treno proseguì in direzione dell'Aisne e restò parte della notte su un binario morto.

La terza giornata, iniziata alle 7 ant. del 28, fu destinata a visitare le posizioni dell'Oise e dell'Aisne.

Il Re ed il Presidente raggiungono in automobile Soissons, la visitano nei quartieri più devastati e nella cattedrale semi distrutta e si spingono poi su diversi punti più a nord, più vicini alle linee nemiche, entrano in alcuni osservatorî e poi ritornano per la colazione al treno.

Dopo un'ora ritornano a visitare in automobile i territori sgombrati nel marzo scorso dai tedeschi sotto la pressione delle truppe francesi. Visitano specialmente Coucy-le-Château, Folembray, Chauny, Jussy, Ham e finalmente Noyon, vedendo da vicino con quale perfidia e con quale metodo tutto fu devastato.

Il Re espresse la sua indignazione dinanzi alle rovine dello storico castello di Coucy, dinanzi alla distruzione della città industriale di Chauny la cui popolazione valida fu deportata in Germania e quella impotente, donne, vecchie e fanciulli, rinchiusa in poche case e poi cannoneggiatavi con le grosse artiglierie tedesche.

Il Re consegnò quindicimila franchi al Comitato che si incarica di soccorrere queste regioni.

A Noyon finisce la serie delle visite. Nella piazza principale, affollata di popolazione commossa e plaudente, il Re ed il Presidente passano in rivista un battaglione di fanteria ed assistono allo sfilamento.

Il Re esprime la sua ammirazione ai generali venuti a salutarlo dai comandi vicini e distribuisce alcune decorazioni.

Il corteo arriva alle 5,30 a Chantilly, ove il Re prende congedo dal Presidente.

Al momento di separarsi il Re ed il presidente scambiano una nuova lunga cordiale stretta di mano ed il Re dice al Presidente Poincaré e agli ufficiali francesi che lo attorniano, ai quali tutti stringe la mano, quanta sia la sua commozione per tutto quello che ha visto in questi tre giorni, che gli hanno permesso di constatare la fedeltà dell'Alsazia alla Francia, la grandezza di Verdun, il cui nome è diventato un simbolo della barbarie tedesca, la cui piena manifestazione è rappresentata dalla regione di Chauny.

Il Re d'Italia, dopo essersi congedato dal Presidente Poincaré, si recò in automobile da Chantilly fino a Neuilly, alle porte di Parigi, e discese alla villa occupata dalla famiglia Reale del Montenegro, ove assistette ad un pranzo intimo offertogli dal Re Nicola. Lo accompagnava il generale Brusati.

Stamane il Re d'Italia, con tutti i personaggi al suo seguito, compresi il ministro Ruffini, l'ambasciatore Salvago-Raggi e il colonnello Papa, si è recato al quartier generale belga, ove è stato ricevuto dai Sovrani del Belgio, ha passato in rivista le truppe, distribuendo decorazioni, ed ha assistito ad una colazione.

Stasera il Re, col seguito, raggiunto il treno Reale, è ripartito per l'Italia.

PARIGI, 29. — Al momento di lasciare il fronte francese per recarsi nelle linee belghe, il Re d'Italia ha inviato al Presidente della Repubblica, Poincaré, il seguente telegramma:

Lasciando il suolo di Francia, mi è grato esprimerle tutto il mio affettuoso pensiero per l'accoglienza così amichevole e così cordiale che mi è stata fatta, durante il troppo breve viaggio, da Lei stessa, signor Presidente, dal valoroso esercito e dalla nazione francese.

Col cuore commosso ho percorso i campi di battaglia ove i soldati francesi dettero tante prove di splendido eroismo. Ho visitato le terre riunite di nuovo al sacro suolo della Francia ed ho riportato una indimenticabile impressione delle linee di Verdun, ove la tenace resistenza francese ha trionfato dell'assalto nemico.

Sugli aspri abissi delle nostre Alpi e sul Carso pieno di insidie combattono i soldati d'Italia e i soldati francesi combattono contro il nemico invasore della Patria; gli uni e gli altri versano sangue generoso per la stessa nobile causa ed è col loro sangue che suggellano l'intima unione delle nostre nazioni alle quali il destino riserva un avvenire glorioso, un'opera attiva, armoniosa e parallela nelle vie della civiltà.

Il Presidente della Repubblica, Poincaré, ha così risposto al Re Vittorio Emanuele:

Ringrazio Vostra Maestà per aver voluto rendere all'esercito francese la visita che avevo fatto al valoroso esercito italiano e da cui avevo riportato una così viva e così profonda impressione.

Nelle tre giornate che Vostra Maestà ha passato sul nostro fronte non Le era disgraziatamente possibile percorrerlo tutto intero. Ho potuto nondimeno successivamente mostrarle i bei comuni dell'Alsazia, ove Ella stessa ha constatato la commovente fedeltà delle popolazioni; il campo di battaglia di Verdun, ove ha misurato i magnifici successi riportati dalle mie truppe; le città di Reims, Soissons, Coucy, Chauny, Ham e Noyon, ove ha veduto le devastazioni sistematiche compiute dai nostri nemici: trittico grandioso e doloroso in cui sono fissati i tre aspetti essenziali della guerra che i nostri popoli sostengono fraternamente per il diritto e la libertà.

La Francia conserverà del gentile atto della Maestà Vostra un commosso e riconoscente ricordo.

PARIGI, 30. — I resoconti e i commenti della stampa sul viaggio del Re d'Italia al fronte francese sono unanimi nel rilevare l'alto significato di tale visita, il carattere commovente delle varie cerimonie ed il calore delle accoglienze al valoroso Re soldato, esempio di rettitudine, di giudizio, di probità, di attività e di coraggio militare.

Il *Temps* scrive: Con una delicatezza che sarà unanimemente apprezzata da noi, il Sovrano alleato ha cominciato la sua rivista dai battaglioni accampati in Alsazia.

Il *Journal des Débats* scrive: Il Re d'Italia ha tenuto a portare ai combattenti di Francia, alle popolazioni liberate, alla terra riconquistata d'Alsazia, alle regioni recuperate dell'Aisne e della Somme, al martirio di Reims, ai morti gloriosi, a tanti dolori ed eroismi l'omaggio fraterno del popolo italiano, del suo esercito e del suo Sovrano.

CRONACA ITALIANA

L'on. Raineri nella Marsica. — L'onorevole ministro per l'agricoltura, Raineri, onde rendersi personalmente conto dell'applicazione dei provvedimenti per la coltura granaria e del decreto 10 maggio sulla cerealicoltura, ha visitato ieri alcune zone della Marsica e del Fucino.

Accompagnarono il ministro le autorità locali e il direttore dell'amministrazione del Fucino, fornendo informazioni ed esponendo i bisogni di quelle regioni agricole.

Necrologio. — È morto a Bologna l'altra sera il senatore ingegnere Gualtiero Sacchetti, ex-deputato per Budrio e Bologna 1° dalla 11ª alla 14ª legislatura. Era presidente dell'Associazione liberale. Era nato nel 1836 ed apparteneva al Senato dal 1900.

Il compianto estinto ha chiuso la sua nobile vita con un atto di alta munificenza, lasciando al municipio bolognese un capitale di L. 340.000 per la fondazione di un premio biennale da assegnarsi al professore della Università bolognese che con lavori e scoperte abbia da segnalarsi recando lustro e decoro all'Università stessa.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

PARIGI, 29 settembre. — Tutti i giornali deplorano l'indegna manovra della Germania che lascia insinuare che darà l'Alsazia-Lorena alla Francia, se le sarà lasciata mano libera in Russia.

PARIGI, 29. — Il *Gaulois* dice che Bolo Pascià è stato incarcerato nell'infermeria della prigione di Fresnes, in seguito ad un telegramma della polizia di New-York annunciante la scoperta di un versamento di 1.600.000 dollari fattogli nel 1916 dalla *Deutsche Bank.*

BUENOS AIRES, 30. — La Federazione dei sindacati anarchici ha dichiarato lo sciopero generale rivoluzionario in Argentina. I sindacati operai socialisti hanno rifiutato di partecipare al movimento.

HELSINGFORS, 30. — Il governatore generale Nekrassof ha fatto porre sigilli sulle porte dei locali della Dieta per impedire la riunione della Dieta disciolta e proteggere i diritti del popolo finlandese che nominerà fra tre giorni i suoi rappresentanti legali.

HELSINGFORS, 30. — Dopo che il presidente ebbe rotto i sigilli apposti alle porte dell'aula, la Dieta finlandese ha tenuto seduta; 80 deputati socialisti e democratici vi hanno assistito. I rappresentanti del centro e della destra erano assenti. La Dieta ha approvato varie leggi, tra cui quelle per la giornata di lavoro di otto ore, per l'uguaglianza di diritti agli ebrei, per la sovranità della Dieta e la responsabilità del Senato finlandese.

HELSINGFORS, 30. — Il governatore generale della Finlandia ha ordinato l'arresto del presidente e di ottanta deputati socialisti alla Dieta finlandese, i quali, nonostante il divieto delle autorità, insistevano per tenere le sessione della Dieta.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*